Anno XLIV — N. 2 0
Sabato 3 Settembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 0,75 Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,60 — Cronaca L. 1 — Necrologio L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Nuove norme
sull' accertamento sopraprofitti

Dopo un diluvio di ordini del giorno di Camere di Commercio e di associazioni commerciali, dopo colloqui e proteste di commissioni recatesi a Roma a prospettare la vera situazione derivante dalla applicazione della legge e regolamento sull'imposta ed avocazione dei sopraprofitti, n'è uscita la recente circolare del ministro delle Finanze (leggi comm. D'Arona, direttore generale delle imposte dirette) concernente le norme di applicazione della predetta legge e regolamento. Norme che, salvo qualche piccolo spazio di sereno, lasciano il cielo scuro, minaccioso di prima.

Non si può negare però che a qualche cosa i nostri strilli hanno giovato.

La nostra Federazione, nel suo piccolo, aveva chiuso il suo ordine del giorno in materia, col fare voti perchè il ministro richiamasse i funzionari ad una più equa e razionale trattazione negli accertamenti.

E parve allora ingenuità la nostra. Ma, intanto, il ministro così chiude la lunghissima circolare: « Si raccomandan agli uffici di osservare le disposizioni predette col più equo spirito di conciliazione perchè le controversie sieno ridotte al minimo possibile e sia così rapidamente condotta a termine la definizione della imposizione di guerra».

Queste parole sono state certamente scritte dal buon ministro Soleri, che è uomo pratico e di mente larga ed aperta: così fossero tutti i suoi dipendenti e così sapessero seguire con spirito sereno e benevolo la sua raccomandazione !

Abbiamo voluto cominciare col rilevare questo gesto simpatico del ministro, per rincuorare coloro che vedono sul loro capo la spada di Damocle — che è poi la modesta penna dei nostri agenti delle Imposte — e che temono dalla sua discesa la rovina di ogni loro attività, di ogni loro iniziativa.

Ma vogliamo pure spulciare ciò che è o sembra essere, di buono, nelle disposizioni ministeriali, salvo ripetere il solito ritornello che se in questa materia il ministro non prenderà il coraggio a due mani e non proporrà modifiche sostanziali a questa legge, abbandonando il criterio politico che n'è stato la direttiva principale ed imprimendo la sua opera sull'unico criterio pratico di ottenere cioè il massimo vantaggio per lo stato senza inaridire le fonti della produzione, staranno per ricevere il colpo mortale che le porterà in estrema rovina.

Esaminiamo dunque le norme a noi favorevoli, e le più importanti soltanto.

Noi abbiamo sempre chiesto la singoli esercizi, dal 1914-15 al 1920: compensazione fra utili e perdite dei secondo il regolamento non era ammessa la compensazione che dell'ultimo periodo, dal 1918 al 30 giugno 1920.

Ora invece «qualunque perdita effettuatasi fra il 1914 ed il 1917 deve andare detratta non soltanto dai profitti» — ai fini dell'avocazione — «verificatesi nel periodo del 1918 al 1920», ma anche dalla stessa imposta».

Questa disposizione, se male non ci apponiamo, o assai favorevole a noi che nel 1917 ebbimo le maggiori perdite, poichè, dal momento che il primo periodo agli effetti della compensazione, si chiude al 31 dicembre 1917, gli è certo che, comunque noi avessimo guadagnato nei primi dieci mesi del 1917, la perdita provocata dall'invasione è stata così grande che, non soltanto ha ingoiato l'eventuale guadagno, ma ha profondamente intaccato anche il patrimonio.

Ci si obietterà che al danno provocato dall'invasione provvede l'apposita legge indennizzatrice.

Ma questi sono scherzi ! Anzitutto la legge sui risarcimenti esclude dall'indennizzo parecchia roba, che faceva pur parte del patrimonio (e ciò che non ha escluso la legge, vanno escludendo con fine astuzia i funzionari che l'applicano): ma non fosse altro che i crediti perduti, quale cifra di perdita non rappresentano per quei disgraziati che hanno perduto i libri? Ed anche per quelli che non li hanno perduti (e sono ben pochi), come si sono potuti realizzare quei disgraziati crediti d'infausta memoria caporettiana?

Ma, non avremo noi diritto di considerare perdita dell'esercizio 1917 tutto ciò che possedevamo al 27 ottobre 1917 meno ciò che fu salvato e meno ciò che ci fu rifuso?

I concordati che disgraziatamente noi dobbiamo firmare, spinte o sponte, non possono considerarsi pareggi certamente, ma « semplici transazioni ». Transazioni che non possono far sparire una perdite reale e che tale deve essere considerata, agli effetti della predetta compensazione.

Ing. c. fachini
pres. della Feder. Industr. e Comm.
(Continua)

S. VITO AL TAGLIAMENTO
La riapertura dello zuccherificio

Da qualche giorno lo snello comignolo dello zuccherificio di S. Vito al Tagliamento scioglie all'ariail suo pennacchio di fumo.

Dopo sei anni di sosta forzata, i fuochi sono riaccesi e circa 300 operai regolano le pulsazioni dello stabilimento, che ha una capacità lavorativa di circa 7000 quintali di bietole al giorno, corrispondenti ad una produzione di 650 quintali di zucchero greggio.

E' con vivissimo compiacimento che vediamo la riattivazione della fabbrica, avvenuta attraverso grandi difficoltà e sacrifici, alla risoluzione dei quali hanno contribuito anche i coltivatori, che, dalla pianura che si estende dall'Isonzo al Brenta, inviano ora a S. Vito la dolce radice.

Diamo un rapido sguardo retrospettivo

Nel 1900 sorge lo stabilimento, il quale subito si trova in lotta con la difficoltà preliminare determinata dalle inveterate consuetudini agrarie, ostacolanti la diffusione della coltura di piante industriali.

Perciò, nonostante le favorevoli condizioni di clima e di terreno, la vita dello Stabilmiento dura lunga fatica ad affermarsi.

Il 14 scoppia la guerra europea e l'anno successivo anche l'Italia entra nel conflitto. La chiamata alle armi di tutta la mano di opera valida delle campagne, le difficoltà dei trasporti, l'ubicazione dello Stabilimento in zona di guerra, in una parola tutto il perturbamento generato dal periodo bellico, costringe nel 1916 a cessare la lavorazione per deficienza di materia prima.

Gli sforzi successivi per rimettere in azione la fabbrica, già avviati felicemente si infrangono nel fatale '17 con l'invasione nemica: ma non appena, l'anno dopo, la vittoria, piena e sicura, ci arride, sulle rovine che il vasto incendio appiccato dal nemico e durato quattro giorni, aveva lasciato, incomincia l'opera di ricostruzione lunga e paziente, intralciata dalle condizioni ancora anormali, ma condotta a termine felicemente fin dall'anno scorso.

L'allagamento delle bonifiche per causa della guerra, la distruzione degli stessi impianti idrovori, lo spopolamento delle stalle, le competizioni economiche nel campo agricolo, ecc.; non permettono la riattivazione dello stabilimento nel 1920.

Ma la campagna del '21, sia per merito delle speciali cure dedicate alla propaganda del vitalissimo ramo della coltivazione della bietola, con la creazione di uno speciale ufficio tecnico agrario e con un sopraprezzo ai coltivatori delle terre liberate, sia per le condizioni dell'agricoltura, incamminandosi verso un andamento normale, ha fatto riaprire i battenti dello stabilimento.

Noi, su queste colonne, mentre porgiamo vive congratulazioni al personale direttivo della Fabbrica, ci è gradito chiudere i rapidissimi cenni cortesemente forniti dal direttore, riportando integralmente le sue parole che rivelano la passione ceh lo pervade e la sua fede nell'avvenire.

A quale agricoltore, cui non facciano velo l'ignoranza, il misoneismo o l'apatia, non sono noti igrandi benefici apportati alla rotazione agraria, al miglioramento della lavorazione del terreno, dall'introduzione della coltura della barbabietola da zucchero?

Chi non sa che con la coltivazione della bietola si aumenta notevolmente la produzione del grano ? Chi non conosce i benefici apportati dalle polpe di barbabietola, dai foraggi melassati, nell'allevamento del bestiame?.... Eppure moltissimi dei nostri contadini sconoscono o fingono ancora di ignorare questi vantaggi e rifiutano di coltivare la bietola.

« Bisogna vincerli, bisogna dimostrar loro l'errore; e noi per far ciò nulla trascuriamo, intensificando la propaganda e impartendo quegli insegnamenti tecnici e razionali, che devono rendere famigliare e ricercata la coltura della barbabietola anche nei nostri paesi, i quali potrebber oalimentare più di uno zuccherificio.»

P. Zanettini

PONTEBBA
Ad un partente

In occasione del trasferimento del direttore di Dogana signor Giuseppe Brunetti, che lascia Pontebba per Ventimiglia, gli venne offerto un fraterno banchetto e allo spumante il sig. Bierti lesse un'indovinata poesia d'occasione, e parlarono anche il ricevitore dott. Faccio, e l'ufficiale signor Pappalando. A tutti visibilmente commosso, rispose il festeggiato.

SACILE
Il Consiglio Comunale

nella sua seduta di ieri si è occupato di parecchi importanti affari.

Fra gli altri, ha trattato del contributo al costituendo Ente autonomo del regolamento di pulizia urbana, ed ha approvato la cessione dell'area del vecchio cimitero all'ospedale civico, area che verrà trasformata in un giardino.

Il consiglio poi trattò della istanza presentata dai frazionisti di Vigonovo per essere aggregati al comune di Sacile, e diede parere favorevole.

VILLASANTINA
Treno speciale

In occasione delle feste che si svolgeranno domani, verranno effettuati i seguenti treni speciali:

Partenza dalla stazione della Carnia ore 1.10, arrivo a Tolmezzo ore 13.45, a Villa Santina ore 23, arrivo a Tolmezzo ore 23.21.

CIVIDALE
Mostra e Pesca

Il lavoro di preparazione da parte dei singoli Comitati della Mostra Bovina e della Pesca di Beneficenza indette per i giorni 10 e 11 settembre prosegue alacremente; la Mostra Bovina si terrà nel maestoso parco del Collegio Convitto Nazionale e la Pesca in Piazza del Duomo.

I doni continuano a pervenire numerosissimi e di valore; i principali sono un cavallo, tre manzetti, un salottino, una bicicletta, una macchina da cucire e attrezzi agricoli. Registriamo intanto un secondo elenco dei doni pervenuti:

Dott. Giovanni Brosadola Sindaco di Cividale: orologio da tavola sormontato da un'aquila con figura allegorica; Municipio di Cividale: orologio a pendolo con colonnina per salotto e posateria d'argento per frutta per 12 persone con astuccio; Sottosegretario alle Belle Arti, quattro stampe dott. Zattera Giovanni sottoprefetto, alzata d'argento per frutta; Ministero della marina cartella prestito nazionale da lire 100; Moro ing. Vittorio, coppa d'argento con vaso di cristallo. S. E. il Ministro dell'agricoltura: artistico orologio da camera con astuccio S. E. il Ministro della guerra, posate di argento con astuccio; senatore barone Elio Morpurgo, astuccio con posate d'argento; S. E. Arcivescovo Mons. gr. uff. Anastasio Rossi, cartella del Prestito Nazionale di lire 100; Banca d'Italia, Roma, 2 cartelle da lire 100 l'una; Cassa di Risparmio di Udine, Cartella da lire 100; Banca Cattolica, succursale di Cividale, due libretti al portatore con lire 150; S. E. il Sottosegretariato alle Belle Arti, 4 calcografie Angeli Umberto, bagno pompeiano Iamarca Domenico, 12 bottiglie vermouth; fabbrica di laterizi, Rubignacco, 200 mattoni, 100 tegole e 100 travelle; Ditta Reccardini e Piccinini Udine, arazzo con figura sacra; S. E. il generale Armando Diaz, stampe con firme autografe; dott. A. Milani e comp. n. 90 scatole di polvere; fabbrica liquori Davide Campari e Comp. di Milano, 12 bottiglie di Cordial Campari; Graneli Candiani Torino 140 ventagli giapponesi, 28 secchip e 20 libri Comeli Erasmo, 4 calamai, 1 bacinella, 2 vasi per fiori, 2 bastoni ed altri oggetti di chincaglieria; G. Batta Stringher, 100 cartoline; Carlo Delser, Martignacco, 8 scatole biscotti; Rieppi cav. Antonio, 10 copie Guida Popolare; Rosso Luigi 2 paia scarpe, 4 dozzine sapone, 30 specchietti tascabili; Tecco Maria 2 bottiglie appassito; N. N. mortaio di bronzo; Lucchitta Antonio Gruppo di cavalli in gesso; Canciani Cremese, Udine, 20 bottiglie liquori in sorte.

Offerte in denaro — Comando 8. Alpini, lire 50; De Pollis cav. avv. Antonio 50; sottosegretario Ministero delle pensioni, 50; ing. Ernesto e dott. Luigi Paciani 20, ditta Fratelli Branca, Milano, 15; Angela e Italia Angeli 30, Ambrosio Giovanni 10, Braidotti Angelo 5, Co. Maria de Puppi 25, Soncini Luigi 5, Sostero Massima 5, Braidotti Giacomo 15, Bront Antonio 10, Codutti Filippo 5, famiglia Beraldini 5, cav. Pagnutti 10, sorelle Mazzocca 10, Versegnassi Eugenio tratotre borgo S Domenico 5, famiglia Margutti 3, Vianello Pia ved. Dondo l. 10, Morandini Antonio 10.

Teatro Sociale

Questa sera sabato al Cine del Teatro Sociale verrà dato il grandioso dramma passionale «i due Crocefissi» e domani domenica l'interessante capolavoro di avventure moderne «l'assalto ai pescicani» interpretato da Diana d'Amore.

NIMIS
Inaugurazione del monumento

Nei giorni 7, 8, 11, e 12 settembre, avrà luogo in Nimis la grande Pesca di beneficenza per il monumento ai Caduti.

I regali da sorteggiarsi sono più di 6000 e molti di valore rilevante. Abbiamo ammirate due bellissime biciclette «Bianchi» una dono del Comitato, l'altra del municipio di Nimis.

Una splendida macchina da cucire a pedale, pure dono del municipio; macchine agricole, servizi di porcellana finissimi ecc.

La Pesca sarà inaugurata il giorno 7 vigilia della tradizionale sagraa della Madonna, nelle ore pomeridiane.

Il giorno 8 sarà poi inaugurato il bel monumento eretto ai caduti del paese sulla piazza del crocevia.

BUTTRIO
Feste

Nella fausta ricorrenza della inaugurazione di un superbo concerto di campane, fuse dalla ditta Broili della vostra città, domani avrà luogo la benedizione e la posa della prima pietra dell'Asilo. Il Comitato di tanta benefica istituzione può andarne superbo. In un periodo di tempo relativamente breve, si è procacciato una sommetta... che può bastare per un rifugio sicuro per i nostri bambini. Dire un «grazie» a tutti i componenti il comitato esternare i sentimenti di gratitudine al sig Gaetano Deganutti donatore del fondo per la erezione del locale è giusto e doveroso. Vuol dire che, a festa ultimata, daremo a ciascun il suo.

Per ora eccovi il programma dettagliato

Ore 5: Sveglia con suono a distesa dei sacri bronzi.

Ore 10 — Messa solenne con esecuzione della Messa Ducale di Mons. I. Tomadini, ne accompagnata da quintetto di archi

Ore 12 — Scampanio.

Ore 13 — Arrivo della distinta banda di Nogaredo di Prato.

Ore 14 — Benedizione e posa della prima pietra dell'erigendo Asilo con lo intervento di S. E. l'arcivescovo.

Ore 15.30 Processione eucaristica.

Ore 18 — Estrazione della tombola, così disciplinata:

Cinquina lire 200 — Tombola lire 500 — 2.a Tombola lire 300 Cartella Vergine lire 100.

Ore 19 — Concerto in Piazza.

OVARO
Sotto i cipressi

In forma solenne seguirono ieri i funerali del compianto G. B. Valle, che era assai stimato e benvoluto da tutto il paese.

Il feretro fu portato a spalla da sei giovani del paese, e seguito da uno stuolo interminabile di gente.

Vi erano paecchie corone e facelle.

Durante i funerai, in segno di lutto tutti i negozi rimasero chiusi.

Alla famiglia desolata le nostre più vive condoglianze.

VALVASONE
Grave incendio

Per cause ignote, un grave incendio si sviluppava l'altra mattina nei fabbricati di certo Davide Castellan in località Torricella, distruggendo ben centocinquanta quintali di fieno e i fabbricati adibiti a fienile e stalla.

Per fortuna le bestie furono salvate essendo la stalla stessa safittata in cemento. Il danno supera le 25 mila solo in parte assicurato.

MORSANO AL TAGL.
Nuova parrocchia

Con decreto 1 agosto l'arcivescovo divideva la frazione di Mussons (800 ab.) dalla parrocchia di Madrisio ed erigevala in parrocchia. Motivo canonico, la distanza e la separazione della frazione e della parrocchia, per il fiume Tagliamento.

Mussons appartiene al nostro comune e Madrisio al comune di Varmo.

TALMASSONS
Per l'appalto dei lavori del ponte sul Cormor

L'on. Tessitori si era fatto eco delle lagnanze delle Cooperative di Lavoro di Flambro e Talmassons perchè l'appalto dei lavori del ponte sul Cormor in detto Comune, era stato fatto senza invitare le Cooperative.

Il comm. Raimondo Ravà ora risponde con la seguente lettera:

« In relazione alle porteste da Lei fatte con la lettera del 18 corr. perchè l'appalto dei lavori di riatto del ponte sul Cormor di Talmassons è stato affidato ad impresa privata e forestiera invece che alle locali Cooperative, mi pregio comunicarle che ho disposto le opportune indegini presso l'Ufficio Tecnico competente compiute le quali, non mancherò di prendere, ove occorra, i provvedimenti del caso.

In alt
il ciant de "Alpine Furlane,,

Domani, a Pontebba, ci sarà il Convegno della Società Alpina Friulana. Quest'anno avremo una novità: l'« Ino de Socìetât Alpine Furlane », musicato dal maestro Antonio Zardini, su parole del poeta dialettale avv. Emilio Nardini.

Siamo lieti di pubblicarne oggi le agili strofe, dettate nella forma preferita dai friulani: le vilote.

Alpinist, su, svelt; là in cime
l'albe e lûs, jê gnot cà jù,
ùl bussati in front la prime,
Alpinist, va svelt, va su.

Rit il cil color di rose
sul blancor de nêf plui pur;
nance il ridi de morose
nol console tant il cur.

Dur l'è il viàz; pa i crets ciamine
fin là in alt: al è il to impen,
te fumate de matine
ciale il plan stant al seren.

Ah! chei mons che son, sot sere,
blancs e ros sul vert dal prât,
cui colors de la bandiere
il confin nus àn segnât.

Per gli affamati della Russia

Non è il solo appello dei socialisti, quello che fu lanciato al Friuli per domandargli che soccorra la Russia; leggiamo infatti nella Rivista Diocesana anche un appello di S. E. Mons. Arcivescovo, che fa così eco alla voce del Sommo Pontefice Benedetto XV, che invocava, con lettera al Cardinale Segretario di Stato, in data 5 agosto, la carità di tutti i cristiani per il popolo russo — affamato, dopo essere stato decimato dalla guerra e dalle lotte fratricide e dalla sanguinaria tirannide bolscevica. Pubblicammo ieri la lettera dei socialisti; ecco ora quella di Mons. Arcivescovo:

Al Ven. Clero e al Popolo dell'Arcidiocesi !

Una commovente lettera il S. Padre ha diretto all'E.mo Cardinale Segretario di Stato, per invocare soccorsi al popolo russo, desolato dal colera e dalla fame e i R. R. Parroci e Curati la leggeranno alle loro rispettive popolazioni.

Gli accenti del padre della Cristianità, il quale anche in questa circostanza rivela il suo nobile cuore, sensibilissimo ad ogni sventura che affligga i suoi figli, sono così eloquenti che Ci dispensano dall'aggiungere parola sia a descrivere l'orrenda calamità che accascia ed angoscia quelle disgraziatissime popolazioni, sia a dimostrare il dovere di carità che ci impone, senza riguardo a frontiere e a razze e ad errori di partiti, di dare il nostro soccorso.

Non sono prospere le condizioni del Friuli, specialmente afflitto quest' anno dalla persistente siccità, ma bene possiamo sperare che anche il Friuli possa e voglia rispondere al paterno appello del S. Padre che domanda pane per tanti poveri bambini, per tante povere donne, per tanti infelici tormentati dalla fame, per tutto un popolo prossimo a spegnersi negli orrori di un micidiale morbo e di una terribile carestia.

Offriamo dunque generosi per amore di Dio, il nostro obolo nelle collette che, nelle due domeniche prossime al ricevimento di questa notificazione, si terranno in tutte le Chiese della Diocesi.

Quanto sarà raccolto e inviato alla nostra Curia, sarà da Noi trasmesso al S. Padre, perchè nel modo più sicuro sia fatto pervenire ai bisognosi.

Ricompensi il Signore la vostra carità benedicendo le vostre fatiche, facendo prosperare i vostri interessi, ma sopratutto ricompensi colla copia delle sue grazie spirituali e salvando l'Italia nostra da vicende come quelle che quel popolo hanno tratto a così orrenda catastrofe.

Antonio Anastasio, Arciv.

La seconda giornata
di visita ai campi di battaglia

Tutta la seconda giornata delle quattro che, per iniziativa della Lega Navale Italiana, sono dedicate alla visita ai campi di battaglia, si svolse con un vero «press'a poco», che è fra le caratteristiche più costanti del popolo italiano nella sua vita pratica. Si doveva partire alle 5 e non si partì che press'a poco alle 6 e qualche minuto: gli autobus giungono in ritardo; si doveva compiere il giro attaccando Cormons, Peuma-Salcano e ritornando per Prepotto-Ipplis — e, avendo accolto il gentile invito del Sindaco di Gorizia una visita alla città sorella, capovolse l'itinerario; si doveva ritrovarci a Udine press'a poco alle 8 di sera, e non si ritoccò il posto di partenza, che press'a poco alle undici — sfiorando appena l'orlo di Gorizia, senza fermarvicisi. Tutto ciò, non per causa degli organizzatori; se mai, l'unico torto di questi fu di avere preparato un programma troppo vasto per essere risolto in una sola giornata; ma per colpa un pò di tutti: dell'impresa automobilistica, che mandò a caricare gli escursionisti un'ora dopo, ora che pesò naturalmente, su tutta la giornata; degli escursionisti, i quali non sempre furono ossequienti alla disciplina necessaria; delle strade, spesso ripidissime.

La mancata precisione degli orari, però, e le piccole, decurtazioni del programma, nulla tolsero all'interesse della giornata: fu invero interessantissima; o, per avvicinarmi di più alla precisione del linguaggio, le tolsero, la possibilità di ascoltare più di frequente e più a lungo le illustrazioni della guerra negli avvenimenti suoi più salienti (per quanto riguarda la zona ieri visitata) che l'illustre generale Sua Eccel. Cappello offre con forma bonaria, ma chiarissima, illustrazioni che ieri dovette limitare, massime dopo Voglincic.

Al Corada

Taccio i particolari della gita: I discorsi che si facevano nell'attesa degli automobili sulle fucilate sparate, mentre gli escursionisti visitavano ieri l'altro, il cimitero di Oslavia, ed alle quali il nostro redattore neppure accennò ieri, non avendovi dato nessuna importanza; l'incidente di Cividale, dove iermattina un agente di finanza, si fece fischiare, perchè non trovò regolare la carta di circolazione per uno dei guidatori; le bellezze naturali della zona attraversata, lungo la valle del Judrio — Prepotto, Dolegna, e più in su un mondo tutto verde tra il quale si perdono gli sparsi casolari, i minuscoli paeselli vicini e lontani.

Eccoci sul Corada.... Di là, potevano gli austriaci distruggere col cannone, Cividale, bombardare Udine che si vede lontano, tra le nebbie congiuranti a sminuire il panorama. I nostri, non ne lasciarono loro il tempo: il Corada fu nostro fin dal primo giorno della guerra. Il monte conserva ancora molto del suo aspetto belligero: munizioni, reticolati, trincee, camminamenti, piazzuole, ridotte, caverne di rifugio, vi sono frequenti. Non ne saliamo la cima. il generale Cappello ci aspetta in un punto noto da lui — che fu al comando di questa zona, e ne conosce il terreno palmo a palmo. E noi, lo ascoltiamo, facendogli semicerchio sull'orlo di una trincea, profonda, discretamente conservatasi.

— —Ecco — dice egli — Vedono, là, sotto di noi l'Isonzo; qui sotto è Plava.

Gli austriaci ne avevano fatto una testa di ponte, dominata dalle quattro alture che vedono, una delle quali, la minore, detta quota Montanari, perchè lì vi è stato mortalmente ferito il valoroso generale Montanari, il Kuk, il Vodice, e l'ultima la più elevata, il Monte Santo.

Poi, ci addita l'altipiano della Bainsizza, poi il monte Nero, il monte Rosso, il Merzli, il Vodil e sporgendo con un piccolo dente fra le altre cime, il Rombon: tutti nomi letti spesso nei bollettini di guerra. Entro questi confini stava la zona assegnata alla seconda armata. E ci nomina il monte Jesa, il Globocac dove i nostri opposero le ultime difese nelle infauste giornate che presero il nome da Caporetto.

— Il Corada, come avranno veduto salendo e possono vedere col semplice guardarsi attorno da qui, portava parecchie linee di trincee ed era un vero nido di artiglierie di grosso e medio calibro, poichè da qui si aveva un vasto campo di tiro. Sopratutto, si era organizzato quale osservatorio di artiglieria: un osservatorio magnifico. Parecchi i tentativi di cacciare da quella testa di ponte gli austraici: ma finchè essi tenevano il Sabotino e le alture dominanti Plava, tutti erano destinati a fallire. Il Sabotino fu preso di infilata, e potemmo avvolgere in un turbine di fuoco Kuk, Vodice, quota Montanari, e finalmente, li conquistammo. La vittoria ci costò molto.

Il nemico aveva perduto il Sabotono il migliore osservatorio in questa plaga; ma conservava però ancora le alture che formano cintura all'altipiano della Bainsizza.

Una vita d'inferno

Il generale Cappello esalta il valore dei nostri. Cita le accanite lotte a Zagora, dove accadde che una stessa casa fosse per metà dei nostri e l'altra metà occupata dagli austriaci; ricorda che i ventidue assalti sostenuti dei nostri sul Vodice, senza cedere. Il valoroso generale Gonzaga, per incuorare i suoi soldati si portò in prima linea con la musica; e quando il furioso bombardamento incominciava, egli faceva suonare la marcia reale e gli altri inni della Patria. E si vedevano i soldati nemici uscire dalle loro trincee, venire arditamente contro i nostri, poichè anche il nemico aveva soldati coraggiosi e massime gli ungheresi, venire contro i nostri e scagliare le bombe a mano i nostri e rispondere impavidi con contro lancio di bombe......

— Era una vita d'inferno ! — conclude l'illustre generale.

La battaglia della Bainsizza

Meta agognatissima, Trieste. Dalle posizioni di Monfalcone, la si vedeva; ma non la si poteva raggiungere mai. Vi ostava il ferrigno Hermada. Ben ci eravamo spinti anche là innanzi; ma un inopinato assalto nemico ci aveva poi fatto perdere una parte del conquistato. In tale occasione, ci furono anche qualche defezione, fra quei medesimi soldati che pur avevano poco prima combattuto con grande eroismo.

— Vedete voi quanto sia difficile giuicare dello spirito delle truppe ! Non si possono certamente giudicare nè al caffè, nè al Parlamento ! — osserva il generale; e parecchi sorridono alla giusta frecciata.

Terminata non felicemente l'offensiva dell'Hermada, si giudicò doveroso pensare ad un'altra: e la si fece Taluni, nel paese hanno sentenziato che quell'offensiva non si doveva fare: ma essi dimenticavano criticandola, che eravamo alleati con altre nazioni e che c'era quindi una interdipendenza fra i vari comandi. L'Italia doveva lealmente osservare i patti, non mettersi al riparo di chi durando l'alleanza e la guerra, pure segretamente trattava col nemico: la Serbia, per esempio, di cui fu detto ciò non soltanto da persone senza autorità; ma lo afferma lo stesso generale Cadorna nel suo libro; e tutti sappiamo che il generale Cadorna è tal uomo che, se afferma una cosa, è sicuro del fatto suo.

L'impossibile

Comunque la nuova offensiva fu decisa. Il luogo scelto, l'altipiano della Bainsizza. Dovevamo passare l'Isonzo, gettando naturalmente dei ponti: ma dove e come, se gli austriaci lo dominavano ?.... Pure, da Tolmino a Plava, si pensò di gettarne ben sedici. Il commandante disse: — Bisogna gettare i ponti dove è impossibile gettarli. — Può sembrare un paradosso questo: — ma Sua Eccellenza il generale Cappello diede quest'ordine: dove è possibile gettarli (ci spiegò ieri), il nemico addensa e concentra i mezzi atti ad impedirlo e alla difesa della sponda opposta.

E l'«impossibile» fu eseguito. Un valorosissimo pontiere, che è qui fra noi, comprese tutt ala ragionevolezza di quel che a colpo sembra un assurdo: egli, per fortuna, era un rivoluzionario e non obbediva ciecamente alle vecchie norme della vecchie strategia, per le quali si devono gettare i ponti là dove l'operazione può sembrare facile.... Rivoluzionario, epperciò fu trattato male.. Ed il nostro valoroso pontiere, dei sedici ponti, riuscì a gettarne quattordici: dove la sponda opposta era costituita da roccie scendenti a picco per un'altezza anche di dieci metri.... Non è a dire con quali abilissime provvidenze il nostro valoroso pontiene superasse queste difficoltà; non la zelante e intelligente cooperazione che egli trovò negli esecutori — i nostri meravigliosi soldati: fattc sta che noi passammo il fiume senza che il nemico se ne accorgesse.

Il nemico accecato

Lo avevamo reso cieco. La notte destinata all'impresa, con fasci di luce concentrati sugli osservatori suoi, per modo da abbagliarli; al mattino con barriere di fumo denso provocato dalle nostre bombe fumigene. E passammo. E salimmo. E giungemmo inaspettati al monte Fratta. Usammo parcamente di asfissianti: ne usavano ed abusavano loro, si doveva e doveva usarne quindi anche noi. Parcamente, ma con effetto, perchè ne avevamo con paziente studio regolato l'uso; e nelle conche, per esempio, dove il nemico aveva piazzato le sue artiglierie, trovammo inservienti e cavalli morti, l'erba ingiallita.....Il nostro studio era consistito nell'ottenere che il gas micidiale scendesse là dove occorreva, senza far vittime inutili; e si ottenne che esso, in certo qual modo, ci obbedisse.

Dall'Altipiano della Bainsizza, cinto da alture così da parere una conca, ben visibile dal Corada, si partono a raggiera tre costoni. Og-

cupato il monte Fratta, conquistata la conca e la cresta del costone di Ossedrik, tutte le tre linee della difesa caddero; ciò che rese inevitabile la caduta del Monte Santo.

Monte Santo

Quest oavveniva nel 18-22 agosto. Il monte Santo era stato bensì conquistato una prima volta nel maggio del 1917; ma il nostro soldato ha una psicologia tutta speciale: se gli dite, per esempio, devi prendere a qualunque costo quella cima, egli va e la prende; ma poichè vi è giunto, se gli dite «adesso conservala», egli è capace di rispourvi che questo non è suo compito, che egli il suo dovere lo ha terminato.... Così possiamo dire anche pel monte Santo. Dove accadde un episodio caratteristico del nostro soldato, allegro e spensierato anche sui campi della morte.

Lassù i nostri avevano fatto prigionieri. Sentite ora come non soltanto li perdettero, ma divennero essi medesimi prigionieri degli austriaci. Tra le rovine del Santuario che incoronava la cima del monte, rinvennero i nostri, alcune canne dell'organo; e detto fatto formano come una piccola orchestra e.... musica...... La grande passione del nostro popolo. Ne approfitta un nucleo di nemici che s iera ritirato e nascosto fra le sterpaglie non lontane, piomba sui nostri suonatori e li fa prigionieri liberando i propri.

La rivalsa fu data più tardi. Non appena il monte Santo fu definitivamente nostro — almeno si doveva crederlo — l'illustre Toscanini si portò lassù un corpo musicale e vi diede un concerto.

A Trieste

La splendida vittoria della Bainsizza non fu portata a compimento. Si doveva andare a Chiappovano: là era forse la chiave per la liberazione di Trieste. Lo aveva compreso anche il nemico, il quale fin dal 17 agosto aveva dato ordine a tutte le autorità civili e militari della città di tenersi pronte per lo sgombero. Ma conquistato l'altipiano della Bainsizza, con una rapidità tale che non aveva nemmeno concesso alla artiglieria di seguire gli instancabili fanti, non vi erano strade per assicurare gli altri servizi logistici.

Ben avevano, i nostri valenti soldati, i nostri centurioni instancabili, dato mano subito ai lavori necessari; ben si era cominciato anche, subito, il trasporto dei cannoni.

Ah, quei centurioni...! che quando ne farmavate uno per strada per rimarcargli un saluto non dato a prescrizione, vi rispondeva: — E che vuole signor generale ?... Io sono un centurione...... — Ed erano uomini di 40, 45 anni, con la famiglia numerosa a casa; ma che uomini instancabili !

Comunque, fu creduto di poter giungere a Trieste per la via più breve anzichè per la più lunga ma che il generale Cappello giudicava la più sicura di Chiapovano; e venne l'ordine di sospendere l'azione della Bainsizza e di attaccar di nuovo l'Hermada.....

E ciò mentre in una città che fu già patriottica, in Torino, il popolo si abbandonava ad ostilità contro la guerra; mentre in altre città si notava un senso di stanchezza.... E i numerosi arrestati di Torino, nella quasi totalità imboscati, furono mandati qua dove si preparavano nuove battaglie......

.... E Caporetto ci sorprese....

A Voglinski avvenne la rotta

Magnifica, tutta la strada fra i monti — ardito lavoro colossale dei nostri; peccato che sarà difficilissimo conservarla tale, per il costo della necessaria manutenzione di costo non adeguato per ora ai benefici ritraibili.

Passammo per Ligga, Gambresko, Sdregna — quest'ultima offrente delle case soltanto il mero scheletro — giungiamo a Voglinsk: quattro, cinque capanne e rovine: eppure, il nome di questi casolari non lo dimenticheremo più !....

Fu in questo punto, — e non già a Caporetto, da cui l'infausta rotta e la conseguente invasione prendono il nome — fu qui a Voglinski, che si iniziò la nostra sconfitta. La nostra ritirata incomprensibile. Le nostre posizioni erano separata da quelle austriache da un ripidissimo profondo avvallamento; eravamo difesi da due forti linee con alture dominanti munite di mitragliatrici con mitragliatrici e cannoni anche nelle posizioni retrostanti: a Sdregna, sul Globocak: eppure il primo sfondamento avvenne proprio qui. Gli austriaci, da questo punto, si allargarono e si resero padroni delle testate delle valli Judrio e Natisone; e la ritirata si rese necessaria.

Sembra un triste sogno, una cosa impossibile: ma è una tristissima realtà.

— Ma non c'erano cannoni ?

— Ce n'erano tanti e ben dotati, come si può vedere ancora dalle munizioni che abbondano lungo la strada, in tutta questa zona. Ma l'artiglieria aveva ricevuto l'ordine di «non sprare», anzichè di sparare.

Gli austriaci, da qui, dilagarono: Vinsero le poche isolate resistenze: quella del Monte Jesa difeso dai bersaglieri; non trovarono opposizioni forti, contro la loro avanzata e dilagarono, dilagarono rapidamente....

— E i nostri soldati ?

— I nostri si ritirarono chi di qua (segnava nella direzione della strada che avevamo percorsa)... e gli altri di là.... E il nemico si vide in un tratto padrone delle vie di Cividale e di Udine.

— Ma i nostri soldati che erano qui ? — insistette uno degli ascoltatori. (su queste posizioni c'era il 27.o corpo di armata).

— Si sono ritirati di là.... — ripetè il generale Cappello.

— Ma dove, di là ?

— A Vienna... prigionieri (spiega con tristezza non dissimulata l'illustre soldato). E soggiunge: — Che cosa voleto ?.... I nostri soldati, in quegli stessi giorni, hanno compiuto eroismi straordinari in questo settore... Sul Monte Nero dove gli alpini benchè affatto isolati, hanno resistito ben sette giorni; sul Rombon, dove nelle stesse condizioni i nostri fanti hanno resistito ben quattordici giorni.... Se tutti gli altri avessero fatto soltanto una parte del loro dovere.....

La colazione

si consuma sul monte Bucojavez, al passo di Zagradan, in vista di un panorama insuperabile sull'alta valle dell'Isonzo; gi altri monti di fronte, che scendono coi loro contrafforti, nella popolosa vallata; in questa il fiume, Caporetto, Luico, Smast... e le tante piccole ville disseminate, quale al fondo quale su per la costa.... Colazione abbondante, ottima, nel sole... eppure, al fresco, assù ad oltre 1000 metri.

A Tolmino

Sosta di pochissimi minuti a Luico e quindi a Tolmino. Passato il ponte di S. Daniele, ci soffermiamo per udire di nuovo la parola del generale. Ci mostra egli come la famosa testa di ponte di Tolmino, che non potemmo superare nonostante l'eroismo dei nostri combattenti, fosse invero formidabilissima — coi due colli fortificati per la difesa di Santa Lucia di Santa Maria, con il monte Castello di fianco al paese, un colle boscoso tutto traforato da caverne scavate per piazzarvi cannoni e mitragliatrici.... Un complesso di difese che rendevano impossibile la conquista diretta....

A Piava

L'ora volgeva quasi al tramonto Perciò fretta pel ritorno; perciò, rimesse ad oggi più diffuse spiegazioni; e via... Volzania, Cigini... distruzione quasi completa delle case; baracche.....

A Piava, altra fermata di pochi minuti e brevissime parole dell'illustre uomo. — instancabile, e sempre lucido espositore.

Annottava.

Raggiungemmo Udine fra le 10 e le 11 della sera.

FAGAGNA

Un operaio sepolto in un pozzo un' intera notte

(2) Ieri nel pomeriggio certo Antonio Basso discese nel pozzo sito a Ciconicco, presso la fermata del tram, per ripulirlo. Ad un tratto le persone che si intrattenevano li vicino, udirono grida d'aiuto provenire dal fondo del pozzo: in quella sopravveniva anche il tram di S. Daniele, e allora la sciagura accadde impreveduta: le pareti del pozzo franavano ed i ruderi precipitavano nel fondo, seppellendo il povero operaio, impossibilitato a salvarsi. Per fortuna una cassetta da lavoro trattenne le macerie e concesse al Basso un breve spazio necessario per respirare. Sul posto si riversò tosto una folla di paesani ed il savataggi oincominciò, faticoso e lento, perchè più di due persone non potevano lavorare nella breve apertura. — L'opera di soccorso fu lunga assai e durò tutta la notte.

Alle sette del mattino soltanto si giunse ad otto metri di profondità, dove il disgraziato si trovava in una posizione intollerabile, pieno di ammaccature che lo facevano soffrire. Il medico trovavasi sul posto egli offrì dei cordiali per rinfrancarlo. Finalmente, dopo qualche altro tempo il Basso fu estratto, esausto, ma vivoe senza ferite gravi.

MANIAGO

Gli operai della pedemontana protestano

(3) Trecento operai d iMeduno, Cavasso Nuovo, Fanna e Maniago, impiegati nella costruzione della ferrovia pedemontana, ieri si recarono in corteo a Maniago, dinanzi agli uffici delle costruzioni ferroviarie, per protestare contro il loro licenziamento.

Non accadero disordini, malgrado l'eccitamento degli animi. Gli operai confidano in un pronto intervento dell'autorità a scanso di gravi conseguenze.

S. PIETRO AL NATISONE

Pro monumento ai Caduti

Somma precedente lire 15.531.75 — Pervennero al Comitato le seguenti nuove offerte:

Convitto R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone lire 500 — Famiglia Domenis lire 50 — Sigri Flaibani Calisto 50; Iussig Giuseppe fu Valentino 50 — Iussig. Giuseppe fu Giacomo 30 — Famiglia Banchig 20 — Famiglia Della Negra 20 — Bernardo Luigi 15 — Visintini Luigi 15 — Scrignaro Luigi 15 — Iussig Luigi (Iuraz) — Zufferli Angelina — Mocnich Giovanni — Iussig Giuseppe (Leban) — Venturini Giovanni — Morgutti Giuseppe lire 10 ciascuno; — Venturini Giuseppe, Venturini Antonio, Venturini Antonio (Velenzia) Corincig Giacomo, Petricig Giuseppe, Cumer Teodoro, Iussig Giovanni, Missana Anselmo lire 5 ciascuno — Cont Eugenio 3 — Galanda Antonio, Ceccotti Vittorio e Matteucig Michele 2. — Hanno offerto lire 10 ciascuno il sig. Ersetig di Cividale e il sig. Cudicio, questi in memoria del militare Iussig Eugenio. — Totale lire 894 più l. 70 pervenute in memoria della sig. Liccaro e della mamma dell'ing. comm. Cantarutti. — Somma totale lire 16.495.75.

TARCENTO

I festeggiamenti di domenica

Ecco il programma dei grandi festeggiamenti indetti per domani 4, a beneficio della Società Operia di M. S.

Ore 7 — Passeggiata Musicale della banda di Artegna — Ore 8. Apertura della grande pesca di beneficenza — Ore 9. Ricevimento delle rappresentanze delle società consorelle al Crocevia di Via Dante. — Ore 9.30. Inaugurazione del Vessillo Sociale; — Ore 10. Vermouth d'Onore — Ore 14.30: Corsa ciclistica con 6 premi per soli dilettanti di II. e III. categoria. Percorso: Tarcento, Fraelacco, Tricesimo, Collalto, Pradoss, Aprat oTarcento. Ore 15.30. Corsa delle Rane; Ore 16. Gran ballo con orchestra del M.o Rambaldo Marcotti.

Sappiamo che le seguenti Società Operaie della Provincia invieranno una rappresentanza alla festa: Udine, Cividale, Osoppo, Venzone, Tricesimo, Pontebba, Gemona, Bulfons, Zamais, S. Daniele. e Martignacco.

Cronaca Cittadina

L'opera della Sezione Provinciale dell'Istituto Federale di Credito

La Sezione provinciale di Udine dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, costituitasi con i cessati Comitati di Udine, Pordenone Tolmezzo, ha iniziato il suo regolare funzionamento alla data del 1. luglio 1921. Da detta epoca fino ad oggi sono state deliberate 8200 domande di anticipo pe un importo di circa 20 milioni. A tali operazioni compiute in breve tempo e mentre ferveva l'opera di organizzazione della Sezione in armonia con le nuove direttive emanate dalla Direzione Generale, devono aggiungersi quelle deliberate a favore dei Consorzi di ricostruzione fra danneggiati, sorti abbastanza numerosi nelle località maggiormente colpite dall'invasione. Nè è da dimenticare che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha, con particolare larghezza, sovvenzionato Enti, Imprese e privati allo scopo di favorire il risorgimento e lo sviluppo economico di questa zona.

Il problema dell'irrigazione

Il nostro giornale trattò spesso il grave ponderoso problema della irrigazione della vasta pianura fra il Cormor ed il Tagliamento.

Apprendiamo ora che il consigliere provinciale, don Ugo Masotti, ha presentato alla Deputazione provinciale la seguente interrogazinoe:

« Il sottoscritto interroga la Deputazione provinciale, per sapere se, in conseguenza dei danni enormi che normalmente la soccità porta nella zona eminentemente agricola situata tra il Cormor e il Tagliamento, non creda opportuno promuovere e sostenere un'azione di studio e di opere per risolvere il problema dell'irrigazione ».

Speriamo che la Deputazione possa dare in proposito una risposta che tranquillizzi tanta parte della popolazione friulana.

Il catasto delle acque nella regione Veneta

L'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque ha condotto si può dire a termine la raccolta dei dati necessari per la compilazione del catasto delle acque della regione veneta, compresi gli interi bacini dell'Adige e dell'Isonzo, specialmente in relazione all'utilizzazione delle acque per la produzione di energia e a scopo di irrigazione.

Verranno perciò pubblicati tali dati progressivamente, bacino per bacino. La pubblicazione si inizia col bacino della Piave, cui seguirà subito dopo il bacino dell'Adige.

Il lavoro di immensa mole fu spinto il più attivamente possibile data la grande urgenza dei problemi a cui era legato.

Nel bollettino mensile dell'Ufficio Idrografico vengono ora pubblicate le quantità d'acqua in metri cubi che giorno per giorno passano in alcune sezioni fondamentali di alcuni corsi d'acqua caratteristici della regione veneta.

La sezioni scelte sono le seguenti:

Per un torrente d'alta montagna: il Boite a Perarolo — per un fiume a regime torrentizio: la Brenta a Sarson (vicino a Bassano) — per un grande fiume allo sbocco in pianura: l'Adige a Pescantina — per un grande fiume nel suo corso di pianura: l'Adige a Boara Pisani — per l'emissario di un lago: il Mincio a Peschiera.

Per l'Adige a Pescantina viene anche indicato giorno per giorno il peso del materiale solido trasportato in sospensione dalle acque.

Tali dati permettono di stabilire la quantità d'acqua disponibile giorno per giorno in questi giorni d'acqua non solo, ma permettono ai tecnici, in base a tutti gli altri elementi già raccolti con molta cura dall'ufficio idrografico, di ricavare, colle necessarie cautele, con una approssimazione sufficente, le portate giorno per giorno di molti altri corsi d'acqua che possono essere considerati di regime analogo a quelli scelti came caratteristici.

Un lutto

Lazzaro De Stefanis, impiegato all'Ufficio della Polizia municipale, conosciutissimo in città, ieri sera è mancato ai vivi. Il suo carattere generoso e franco lo faceva apprezzare e stimare da chi aveva modo di conoscerlo e la sua fine immatura, preceduta da una continua lenta agonia che gli aveva sconvolto il pensiero, desta viva commozione e sincero cordoglio cui ci associamo, esprimendo alla famiglia e specialmente alla mamma sventurata e addoloratissima, profonde condoglianze.

I cavalli della Germania

Il Ministero per le Terre Liberate informa che quanto prima giungerà dalla Germania un nuovo contingente di equini che saranno assegnati in conto risarcimento danni di guerra ai danneggiati delle terre liberate e redente.

A differenza del primo, questo secondo contingente potrà essere assegnato oltre che a favore degli agricoltori che hanno avuto danni alle aziende agricoli anche a favore di coloro che hanno avuto danni in genere alle aziende commerciali e industriali e che regolarmente li denunciarono.

Analogamente a quanto venne prescritto per il primo contingente le domande di concessione dovranno essere indirizzate al Consorzio zootecnico provinciale di Udine, per il tramite delle Agenzie delle Imposte competenti o per quello della Intendenza di Finanza. Il termine utile di presentazione scade il 30 settembre 1921.

Per cura di questo Consorzio sarà provveduto per l'invio di un congruo numero di stampati di domande di concessione, ai Consozri Comunali dove potranno essere ritirati dagli interessati.

Lo spettacolo di domani

Domani sera alle ore 20, seguirà in Giardino Grande il tanto atteso spettacolo pirotecnico, l'esecuzione del quale è stata affidata alla ditta Turrini di Tarcento.

Il pirotecnico ha già ultimato il suo delicato lavoro di confezionatura dei varii fuochi che formano il colossale programma. E' da lodare l'opera del Comitato cittadino che, senza preoccuparsi delle enormi spese, ha fatto allestire uno spettacolo di primissimo ordine, fissando un prezzo d'ingresso veramente popolare.

Le corse verranno fatte il giorno 8.

Ferve il lavoro di organizzazione per la grande giornata sportiva del XX Settembre. Il successo è ormai assicurato dalle numerose entusiastiche adesioni finora pervenute.

In quel giorno, oltre alla importantissima corsa dei vecchi corridori friulani, altra attrazioni completeranno il programma.

Ospizio Marino Friulano
Partenza dei bambini pel mare

Iermattina, col treno delle 9.35. è partito per il Lido il quarto scaglione di bimbi destinati alla cura marina, composto di 100 fanciulli.

Erano ad accompagnare i piccini le signore Gonano Amelia e Totis Marianna, le signorine Ina Battistella ed Elena Morpurgo, il dott. Umberto Grillo e il prof. Morpurgo. I bimbi resteranno al mare 45 giorni, ad eccezione di quelli che presentano forme tubercolari chirurgiche, per i quali il soggiorno sarà prolungato fino ad esito completo della cura.

Il precedente scaglione era partito il giorno 26 agosto e constava anch'esso di 100 bambini, dei quali però alcuni pochi non si presentarono all'appello. Complessivamente furono adunque mandati, quest'anno, al mare, circa 400 bambini.

Il Comitato sente il dovere di rendere pubbliche e sentite grazie all'egregio sig. capo-stazione di Udine, nonchè a tutto il personale ferroviario, che fu largo di premurose e cortesi attenzioni per agevolare il trasporto dei piccoli ammalati.

Sottoscrizione
Pro Onoranze Sen. Di Prampero

Elenco XVI. Somma preced. L. 15012 — Geometra Pantoni, Corrado Gio. Battista, Ferruccio Mainardis, Benigno Moratti e Del Viscio dott. Giovanni di Teor L. 3 ciascuno. — I seguenti di Ciseriis versarono: Antonio cav. Raccomer L. 5, Ada Alessio maestro, But Fiorello, Croatto Giovanni, Nicoletti Luigi, Agostino Zulli e Vidoni Antonio l. 2 ciascuno; Giovanni Pico 3, Giovani Vattolo 3, Zambelli Giacomo 2, Umberto Bonfini 2, Cimbaro Beniamino 1. — Da Lusevera, l. 5 ciascuno: Pinosa Valentino, Bobbera Ottavio, Valentino Culetto, Lendaro Pietro e Vizzini dott. Salvatore. — Comm. Gaetano Rossi e Maria Rossi Kechler L. 500 — Consorzio di difesa alla sponda destra del torrente Torre, 500 — Da Buttrio Antonio Todone l. 10 e i seguenti 5 ciascuno: Bolzicco Giacomo, Minero Giuseppe, Zamaro Giolotto, Bolzicco Domenico Peruzzi Antonio, Zuccolo secondo, Gio. Battista Sirch, Boroglia Pietro, Rodaro Valentino, Meroi Luigi, Zuccolo Domenico, Zucco Amedeo, Giovanni Zurchi; da Pavia: Tommasoni cav. Giacomo 10, Brida Tito 5, Dott. Umberto Sandrini 5, Carlo Vidoni 2, Gobitto Domenico 2, Gressani Domenico 1, Ditta Cantoni Daniotti 25 — Somma totale L. 16205.

(Continua)

Il tram speciale per Tricesimo

La Società Elettrica Friulana ha disposto che domani sera, dopo lo spettacolo pirotecnico, parta da Porta Gemona per Tricesimo un tram speciale alle ore 10.30.

Le comunicazioni trisettimanali

Da ieri sono attivati trisettimanalmente fra Trieste ed Udine il diretto in partenza da Trieste al lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 1.15 ed arrivo ad Udine alle ore 3.45, ed il diretto in partenza da Udine al mercoledì, venerdì e domenica, alle ore 1.45 ed i narrivo a Trieste alle ore 4.45.

Tali treni, mediante le coincidenze a Udine e Tarvisio, formano una comunicazione trisettimanale Trieste-Salisburgo-Monaco.

Taccuino rinvenuto

Ieri sera, circa alle 20, in via Carducci venne, dal sig. Danilo della Martina rinvenuto un libretto, legato in cuoio lavorato, con autografo nelle pagine interne.

E' a disposizione presso il sig. Della Martina.

Comitato Permanente di Pubblici Festeggiamenti
UDINE

Nel giorno di **giovedì 8 settembre 1921 alle ore 5 pom.** avrà luogo in Udine in Piazza Umberto I. (giardino grande) la estrazione di una

TOMBOLA

Cinquina lire 500 — Prima Tombola lire 1700 — Seconda Tombola lire 800.

Prezzo d iogni cartella lire 2.

Precederanno importantissime gare ciclo-podistiche per le quali è assicurato l'intervento dei migliori campioni del Veneto e della Venezia Giulia.

Si rammenta che domenica 4 settembre alle ore 20 avrà luogo in Giardino, il già annunciato

GRANDIOSO
SPETTACOLO PIROTECNICO

Visitando la Mostra di Emulazione.
Di un pittor -decoratore artista

Bisogna proprio confessarlo che gli ingegnacci hanno dello strano perchè fan delle cose alla rovescia. Ecco qua: un decoratore di professione (è un vero artista in fatto di pittura) che non consegna i suoi lavori artistici alla Mostra d'Arte di Udine, ma si rassegna a un cantuccio dell'Emulazione. Ma quando si dice stranezze, s'è detto tutto!

Gabbino Romano, trentenne, è cittadino della bella Udine, non d'elezione, ma di nascita. Quantunque avrei dovuto dire di nascita e d'elezione, dal momento che egli ha voluto rimanervi con le piccole tende della sua piccola famigliuola. Guai a parlargli d'altro, fuorchè del Friuli! Scatta e s'incupisce ripensando lui stesso, per gli altri, alle bellezze del suo adorato paese. Quasi la nostra terra fosse una bambina permalosa, che ha bisogna, quando sente parlare d'altri, di essere circondat adi sorrisi e di lodi. Vedremo, passando in rassegna i suoi lavorucci, con quanta tenacia egli s'è aggrappato al valore estetico, esuberante d'impressioni, della terra friulana.

Poichè il Gabbino si rivela tale anche nel suo ritratto ed in quello della sua consorte. Sicuro! Le linee sobrie, forti e, nel tempo stesso, sicure sono la più irrefragabile conferma. Non importa che i dueritratti siano di diversa fattura: cioè l'uno a olio e l'altro a pastello. L'artista si rivela in tutti e due, specialmente nella espressione degli occhi. Si dice che l'occhio dona dutto, così a una fotografia come ad una persona. E noi ne tocchiamo la prova dinanzi a questi ritratti del Gabbino. Sono tocchi d'ala, queste due tele, che ti portano il decoratore-pittore ad un'altezza meravigliosa. A mio modesto avviso, li vorrei confrontare con tanti altri di pittori di nomea, perchè risaltassero le doti dell'ispirazione e del colore. E bene ha pensato il nostro pittore incorniciando i suoi ritratti con due studi di fiori, dal vero. Quel vaso con un po' d'acqua di colore azzurrognolo, dinanzi alla luce splendida del mattino, che ti serba un mazzo di peonie rosse e bianche, è il più bel diversivo che si possa dare all'occhio, già costretto a seguire le linee del volto e... mettersi nella vera luce per goderne le bellezze.

In verità, dinanzi a questo mazzo di fiori, siamo di fronte a una mente profondamente analizzatrice e... sintetica. I gambi che s'intrecciano, le foglie di colori così delicati e così espressivi destano in cuore la voglia di ammirarne altri. Ma ecco, s'ha appena albergato questo desiderio, che un altro studio simile... e, più precisamente, un vaso d'altre peonie color rosa, t'incanta. Bravo Gabbino. Qualche rimasuglio d'ideale, forse insoddisfatto, nella tua... bizzarruccia genialità, ci ha donato anche questo lavoro. E dico «bizzarruccia» poichè non aveva alcuna ragione d'esistenza l'insoddisfazione tua. Del resto, cosa fatta capo ha. E non posso non constatarne il fatto e invitare tutti i cultori d'arte a fare altrettanto, per godere delle stesse tue emozioni.... e alla fine per stringerti la mano. Quantunque... quantunque... Ah si ! dovrei riserbarmela a dopo, questa stretta, perchè mi avvedo che ho altro da ammirare. E come non uscire in «bravo; bravo ! », al susseguente studio dal vero: *Pace campestre?* Una chiesina sur una stradicciuola bianca, perduta fra il verde delle colline, che s'indovinano non tanto sereno, quello che ha ispirato il quadro. Eppure quel raggio di sole, che rompe il cielo sfioccantesi in un colore plumbeo e che di riverbero illumina la cinta rotta della chiusuola con la straduzza, quanta suggestione non dona al lavoro? Si pensa alla quiete, alla pace della campagna e non si può trattenere il desiderio d'inabissarvisi. Si pensa al nostro cuore, guardando quel quadro che, di tanto in tanto si vede illuminato dai bagliori della gioia.

Nè altre differenti impressioni si provano dinanzi al *Castello di Vipulzano!* Il tramonto che illumina la parte superiore della casa turrita... e dei tre pini, vigili aeree scolte, ci avverte che le altezze spirituali e morali a cui dobbiamo sempre anelare, non possono non attrarre le malie suggestive della divinità, del genio e dell'arte. Il pittore butta l'anima del visitatore sulla via dell'allegoria perchè sa che ufficio dell'arte si è quello di elevare, non mai quello di degradare le anime. Dirvi dei sicuri tocchi di pennello, dell'intonazione fervidamente indovinata dei colori, non posso, senza ripetermi. Ed è per questo che passo oltre, soffermandomi a un piccolo quadro ad olio. E' lilipuziano quasi. O a meglio dire, è una «cartolina illustrata», di quelle però, che non si trovano da Alterocca, nè da qualsiasi altra fabbrica. Rappresenta, il lavoro in parola, il *Ponte del Diavolo* di Cividale, con una chiesetta e campanile. Ma se vedeste che finezza di particolari !... In così piccole dimensioni, la cura dei particolari tutti riesce oltremodo difficile. Si vede che il Gabbino è stato rapito dall'idea. E in tale rapimento ha abbracciato la voce di ogni cosa e ha promesso a se medesimo di interpretarle tutte per non avere alcun richiamo, al cun rimprovero.

Così dicasi degli altri due studi a olio intitolati « Cortile rustico e «Casa Colonica»; così dell'acquerello «Angelo del Palazzo Strozzi e piazza di Firenze».

In questo genere l'autore non si mostra alle prime armi.

Io non saprei dirvi il perchè di tanta riuscita se non indovinassi qualcosa. Lo volete sapere? Da persona amica, con venuto a conoscenza della vita tumultuaria dell'artista, allora soldato; vita, del soldato che a contatto, dopo tanto inferno di battaglie, con qualche impressione del tutto opposta, non poteva non intensificare, sia pure con rimpianti, il raggio tenue della prima idea.

Per questo si spiega la bellezza artistica dell'acquerello.

Il pittore, militare in licenza ordinaria, ramingo per le vie della città del fiore, in cerca di nuove impressioni, per la sua anima assetata, s'è lasciato colpire da quest'angolo, e ci diede un lavoro che è un trionfo della nostra arte friulana; e ci sentiamo sicuri di dire questo con rettitudine, senza ombra di esagerazione.

Il ritratto a lapis della mamma dell'autore conferma che il Gabbino è anima di artista. Una vecchietta arzilla che aguchia con tutta serietà, proiettatavi da... come striscia ture di matita: è una meraviglia.

Come desta meraviglia veramente (ora che siam giunti alla meta) il fatto che questi lavori non siano stati tolti dalla sala di Emulazione per accompagnarli a quelli della «Mostra d'Arte». Ci siamo posti sin da principio questo «perchè», e ce lo poniamo tuttora. A noi sembra si sarebbe dovuto annoverare fra gli artisti anche l'udinese Gabbino Romano, di professione decoratore, ma dall'anima aperta a tutto ciò che sa di bello. Il popolo friulano deve dichiarare ad alta voce al Gabbino che l'umiltà è buona fino ad un certo punto.... E che cessa di essere tale quando si tratta di mostrare a sè ed agli altri che il popolo friulano non è meno degli altri, neppure in fatto d'arte. Capito, sig. Gabbino ?

Tristano

Gli spettacoli alla mostra

Ricordiamo che stassera nel recinto della Mostra si svolgerà il concerto della banda cittadina, per l'apertura della serie di spettacoli che si daranno in seguito. La prossima settimana offrirà altri spettacoli attraenti. Martedì, ad esempio, verrà svolto uno scelto programma di musica e canto, concerto mandolinistico, villotte friulane, che tanto piacciono agli udinesi, mai stanchi di riudirle.

Giovedì, un'interessante programma nel quale spiccheranno bellissimi giochi di luce elettrica e scherzi colorati, offertici dalla genialità delle maggiori ditte della città.

Il Ministro Girardini visita la Mostra

Alle 16 di ieri S. E. il ministro alle colonie on. Girardini si è recato alla Mostra di Emulazione accompagnato dall'avv. Nardini.

A ricevere l'illustre parlamentare si trovarono il senatore barone Elio Morpurgo, il gr. uff. Pecile presidente dell'associazione agraria Friulana, il cav. Alberto Calligaris presidente dell'associazione agrari... bri del comitato Della Savia, Pio... t., Variolo, Mattiussi Carlo, Del Tos... Antonio, Gasparini, arch. Miani prof. Zanini, Dell'Oste ed altri.

S. E. visitò minutamente le sale soffermandosi con compiacenza dinanzi alle singole Mostre, ammirando quelle di Maniago, la mostra ortopedica, la fotografica, le zincografie di Zaghis, i reparti di meccanica, del legno e di pittura. La copia di lavori e il loro merito strapparono al ministro frasi di ammirazione, rinnovatesi spesso nella lunga visita he durò oltre due ore.

Turno delle farmacie

Per la settimana entrante faranno servizio giornaliero continuativo dalle ore 8 alle 22 le farmacie seguenti: Filipuzzi in via del Monte, Francescutti in via Prachiuso, Manganotti in via Poscolle e Viviani fuori porta Cussignacco. Il servizio notturno venne definitivamente assegnato alla farmacia Colutta, in Piazza Garibaldi.

...ncora sul delitto di fuori Porta

Continuano da parte dell'autorità di P. ...attivissime le indagini per venire alla ...coperta degli assassini del Tonioni.

Ieri sono stati invitati in Questura tutti ...li amici della vittima e coloro che in ...uesti giorni hanno avuto rapporti di af... ...ari, come pure i clienti che in quella not... ...si trovavano nell'osteria Grandi e in ...uella della Iohan.

Vennero tutti lungamente interrogati ...all'ispettore degli agenti investigativi, si... ...nor Ritonti.

Quantunque in merito a questi inter... ...ogatori, venga mantenuto il più scru... ...oloso riserbo, pure, si può dire che nuove ...ircostanze non sieno venute alla luce. E' risultato che il Tonioni aveva acqui... ...ato proprio in quel giorno delle marche ...a bollo, che evidentemente gli servirono ...er qualche quietanza, poichè nel porta... ...oglio non vennero rinvenute. Non fu ...ossibile però sapere da chi questa som... ...o fu riscossa, ed è questo un particolare ...al quale le ricerche continuano.

Intanto furono trattenute a disposizio... ...e dei funzionari, altre tre persone, che ...sera prima erano state assieme col ...onioni, e con questo, pare avessero ...vuto rapporti di affari. L'autorità se... ...ue quindi due traccie sinora, quella rela... ...va ai tre fermati il primo giorno, e che ...urono visti con la carrozza nel punto ...ve nel domani mattina fu rinvenuto il ...adavere, e quella di cui diciamo sopra. Quello però che rimane un mistero ...del perchè il Tonioni, anzichè ritor... ...are a casa, cioè all'osteria Grandi, in ...uella sera, per la strada maestra, sia ...ndato per quella laterale che conduce ...l Lazzaretto.

Una grave circostanza è venuta alla ...ce: in tasca di uno dei fermati venne ...ovato un ciondolo da orologio ed una ...atena che dalla cognata del Tonioni fu ...conosciuta come a questi appartenente.

Ma... non ne era sicura; ed allora oggi ...esso un funzionario di P. S. si è reca... ...a Grado portando seco ciondolo e ca... ...na onde mostrare questi oggetti alla ...edova.

Perdura profonda la impressione del ...isfatto nel subburbio di Cussignacco, ...a purtroppo questa volta la «voce pub... ...lica» pur così preziosa guida nelle inda... ...ini della autorità, non accusa nessuno, ...è sa trovare nessuno da poter accusa... ...e.

Vennero anche rivolte le indagini per ...edere se implicata ci fosse qualche don... ...a. Il vecchio detto francese *cherchez la femme* non fu trascurato, ma non s'ebbero ...eppure in questo campo migliori risul... ...ti. Certo l'ultima parola non è stata ...ta, e non è improbabile che qualche av... ...venimento nuovo possa portare sulla ...usta e diritta via l'autorità.

* *

Per la cronaca diremo che i tre fermati ...ri sono fiorentini. Ad uno venne seque... ...rata una grossa somma, ed uno poi cad... ...e in contraddizione che per lo meno met... ...no in sospetto. Affermò di essere rin... ...sato quella sera alle ore 11, mentre dal... ...indagini esperite risulta che non rientro ...casa se non verso l'alba.

Ad ogni modo, prima d'interrogare a ...ndo i trattenuti, l'autorità vuole prima ...gliare bene le singole supposizioni ed ...vere in mano tutti gli elementi che in un ...terrogatorio a fondo possano metterla ...condizione di potere, al caso, contestare ...affermazioni degli interrogati.

* *

L'autopsia del cadavere seguita ieri in ...mitero, alla presenza dell'autorità giudi... ...aria, ha notato che il Tonioni fu colpi... ...da un'unico proiettile all'orecchio de... ...o, la palla, penetratagli nel cervello, era ...masta conficcata nelle ossa del cranio.

...proposito del funzionamento delle commissioni mandamentali di omologazione.

L'on. Tessitori si era fatto eco di al... ...ne lagnanze pervenutegli dal Manda... ...ento di Palmanova a proposito del fun... ...onamento di quella Commissione Man... ...mentale di omologazione. Il Sottosegre... ...rio alle Terre Liberate on. Merlin ri... ...onde con la seguente lettera in data 29 ...osto p. p.:

«In risposta alla tua, riguardante alcuni ri... ...i da te fatti a carico della Commissione Man... ...mentale di Palmanova, ti faccio conoscere che ...esto Ministero non può intervenire nei giu... ...ati delle Commissioni, le quali decidono in ...rfetta armonia, salvo agli interessati di ri... ...rrere nei modi e con la norme stabilite dalle ...posizioni in vigore.

Circa la lentezza riscontrata nella suddetta ...mmissione per il disbrigo delle pratiche di ...ologazione dei concordati mi è gradito par... ...iparti che questo Ministero ha parecchie vol... ...interessato quello della Giustizia e affari del ...llo perchè voglia far presente ai presidenti ...lle Commissioni Mandamentali della Provin... ...di Udine (i quali sono tutti magistrati) la ...cessità di tenere sedute più frequenti e meno ...ri, in modo da smaltire l'arretrato. Nutro ...ucia che i lamentdati incovenienti non abbia... ...più a verificarsi per l'avvenire».

Per chi si reca in Belgio

Il Consolato Belga di Trieste comunica al... ...fficio Provinciale del Lavoro che gli italiani ...uali si recano in Belgio o che transitano per ...Belgio, sono ora dispensati dalla formalità ...l visto sul passaporto.

Gli interessati devono tuttavia essere in pos... ...so di un passaporto nazionale regolare, di ...i l'esibizione può essere loro reclamata tanto ...a forntiera come nell'interno del Belgio. ...perfluo avvertire che questa misura non di... ...ensa gli operai dal visto che essi devono far ...porre nei paesi che attraversano durante il ...aggio. Tuttavia l'obbligo del visto se si tratti ...soggiorno stabile nel Belgio sussiste per tut... ...gli stranieri. Gli italiani a favore dei quali ...obbligo del visto è stato soppresso, possono ...nque entrare in Belgio e soggiornarvi a loro ...cere, ma essi non potranno ottenere l'iscri... ...one dei registri di popolazione e la carta ...identità se non presenteranno un passaporto ...nito del visto speciale per il soggiorno defi... ...ivo nel Regno.

Questo visto costa 10 franchi oro e l'operaio ...trà ottenerlo:

a) dai consoli del Belgio, mediante domanda ...sottoporre al Ministero degli Affari Esteri ...Bruxelles, e per il cui esame occorrerà al... ...eno una quindicina di giorni

b) in Belgio dalle Prefetture e dai Commis... ...riati di Circondario. Questo ultimo mezzo è ...rapido ma gli interessati rischiano un viag... ...dispendioso senza essere sicuri di ottenere ...utorizzazione richiesta. La prima non ha pro... ...bilità di riuscita per gli operai, se non pro... ...endo un contratto di lavoro o una lettera ...e li chiami in Belgio.

Conferenza Podrecca

Lunedì sera alle ore 8.30 l'on. ...uido Podrecca terrà una conferen... ...a sul tema: «Grande e Piccola ...atria» nel teatro della esposizione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Istituto Tomadini — Nel V anniversario della morte della sua adorata figlia Alice: Sgualdino Giuseppe 50.

Orfani di guerra. — In morte di Ibara Luigia ved. Provini: Baldassi Giuseppe lire 5 — In morte della co. Angelina de Puppi: Ida Pasquotti 5 — In morte della bambina Libera Malagatti: Ida Pasquotti Fabris 5.

Vendita dolcíumi all'ingrosso

La Federazione industria e commercio rinnova l'avvertimento agli interessati che, agli effetti della tariffa daziaria, la concessione, della riduzione del limite minimo di vendita all'ingrosso dei dolciumi, da Kg. Venti a Kg. Dieci, deve essere richiesta individualmente all'ufficio Dazio del Comune.

TEATRO SOCIALE

Da Sabato «Sultana dell'Amore» (Dalle mille e una notte). Film fantastica addirittura meravigliosa che ha avuto successo strabiliante all'Arena di Milano, all'Arena di Verona. Unici siti ove è stata sino ad ora rappresentata, e a colori stiroscopici. Prezzi Popolari.

Cinema Teatro Moderno

Stasera si ripete la brillantissima ed originalissima film *Eredità nascosta*, interprete la simpatica artista Mia May.

Domani, dalle ore 15 alle 24 il capolavoro dell'arte muta: «S. A. R. il Principe Eurico»

Grandioso lavoro di avventure in 5 parti. Vi agiscono il grande acrobata Arias e Buffalo, l'uomo più forte del mondo.

Scelta orchestrina accompagna le proiezioni.

Comunicato.

A chiarire voci tendenziose emesse da concorrenti, dichiaro che il mio negozio di via Manin n. 7, «mobili e laboratorio di tappezzeria» è di mia assoluta proprietà.

Quargnolo Antonio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Ingiurie a mezzo stampa

Don Attilio Ostuzzi, condannato.

Un processo interessante e che richiamò discreto pubblico all'udienza, si è svolto ieri nella sala della Pretura, primo mandamento. Imputato era don Attilio Ostuzzi direttore responsabile del quotidiano politico popolare «Il Friuli». Parte civile, il comm. co. Quintino Ronchi sindaco di S. Daniele, generale dell'Esercito, patrocinato dal comm. Mario Bertacioli; difensore l'on. Biavaschi. Origine del processo una querela stesa dal comm. Ronchi per questo motivo:

In data 7 aprile c. a. dal giornale «Il Friuli» veniva pubblicato un articolo dal titolo «Ah! le abitudini mentali», in cronaca di S. Daniele, nel quale fra altro era detto, del Sindaco, generale comm. Ronchi, quanto segue:

«... prima di essere sindaco, era generale. Generale per merito non sappiamo se di guerra, certo della guerra.

La politica te lo ha fatto poi sindaco, dimenticandosi di immergerlo nel fiume Lete per ispogliarlo delle abitudini mentali del generale».

E più innanzi si leggeva:

«E la sindacabilità dei suoi atti di sindaco, questa elementarissima norma democratica, non entra nella testa plurifilettata e ingrecata del «Maire» sandanielese.

Dette frasi il generale Ronchi le ritenne ingiuriose e quindi procedette in via legale.

Don Ostuzzi si dichiara autore dell'articolo e sostiene la sua intenzione di rilevare la mentalità militare che guidava il sindaco nelle sue decisioni e funzioni di amministratore. In quanto alla prima frase, dichiara che non ebbe, scrivendo la minima intenzione offensiva, dicendo che era «un generale della guerra», frase adoperata intendendo di affermare che il grado alto venne da lui raggiunto in seguito alla guerra, essendo ben noto che in tempo di pace gli avanzamenti sono molto lenti.

Il generale Ronchi, nella sua breve deposizione chiarisce che fu spinto a sporgere la querela non tanto perchè si ritenne offeso personalmente, ma perchè ritenne intaccati i suoi valorosi soldati a traverso il loro capo.

Dovevano venire quindi escussi due testimoni: l'ex-segretario comunale di S. Daniele, sig. Zanon e il consigliere municipale don Maestra, i quali erano chiamati a deporre circa i metodi seguiti dal Sindaco nell'Amministrazione comunale. Fra la parte civile e la difesa avviene una breve discussione sull'opportunita e la necessità di udire i due testimoni e alfine il Pretore decise di soprassedere all'audizione. Perciò si passa tosto al dibattito fra gli avvocati. Il comm. Bertacioli esamina con diligenza ed acutezza le frasi querelate, concludendo col ritenere che esse rivestono in modo evidente il carattere dell'ingiuria, specialmente nella prima frase, per la quale anche l'imputato sentì il bisogno di esprimere chiarimenti.

L'on. Biavaschi, nella sua concitata arringa, si affanna a ricercare il significato ingiurioso e offensivo nelle frasi stampate sul «Friuli»; ma, in verità (egli dice) non iscopre in esse nemmeno la intenzione men che corretta di chi le scrisse; esse non possono suonare offesa al generale Ronchi che, come si rileva dal suo stato di servizio, ha un passato assai brillante, quale valoroso combattente ed ufficiale. Non vede assolutamente l'ingiuria in quelle parole, neanche della prima frase, che, dopo tutto, era comune nei discorsi di tutti; e perciò crede che il Pretore possa emettere sentenza di assoluzione.

Pochi minuti dopo il magistrato si pronuncia con sentenza che ritiene don Attilio Ostuzzi responsabile di ingiuria e lo condanna a lire trecento di multa, alle spese del processo e tassa sentenza; liquida alla Parte civile le spese in lire 106.90; condanna don Ostuzzi a lire duecento per riparazione, da versarsi al Comitato pro monumento caduti di S. Daniele e alla pubblicazione della sentenza sul giornale *Il Friuli.*

Il consiglio generale della stampa e la pubblicazione de l'addetto tedesco

ROMA, 2. — Si è riunito stasera, sotto la presidenza dell'on. Barzilai, il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa periodica italiana con l'assenza giustificata dei consiglieri Cassola e Giannini, convocato d'urgenza subito dopo la pubblicazione del rapporto attribuito all'addetto commerciale dell'ambasciata tedesca in Roma, ed ha preso a voti unanimi la segunete deliberazione:

«Il Consiglio, avuta visione della pubblicazione di detto rapporto, fatta dall'*Idea Nazionale*, del suo testo integrale offerto dall'on. Rocco, offerto in primo tempo al presidente dell'Associazione della stampa come persona ed in semplice copia e poi spontaneamente nell'originale trasmessogli dal signor Antonio Giordano, con facoltà di usarne secondo i doveri della sua carica; — uditi in merito i chiarimenti illustrativi del presidente e primariamente ritenuto che la vertenza, in quanto possa riguardare responsabilità di carattere giornalistico e di competenza del Collegio dei probiviri, a cui spetta emettere parere motivato su questione professionale di indole tecnica e morale ad esso sottoposta da soci e da estranei, o dallo stesso Consiglio ed a costituirsi anche, occorrendo, in giuri d'onore per giudicare vertenze derivanti da polemiche giornalistiche;

Pienamente riservata per tanto tale competenza del Collegio, che ha una lunga e nobile tradizione di giustizia imparziale;

il Consiglio non ritiene potersi interamente disinteressare di un fatto che ha commosso la pubblica opinione, nè astenersi dal deliberare il fondamento di accuse capaci di offendere il decoro della stampa italiana, ed ha ritenuto che l'autenticità del rapporto, categoricamente impugnata dai prevenuti autori e destinatari, può mettersi seriamente in dubbio, per non rendere possibili calunniose desi da assumere la parvenza di un raffazzonamento compiuto in base a notizia di fatti verie non veri, noti o men noti, di chi aveva occasione di frequentare l'addetto commerciale tedescò, ma, con sufficiente scaltrezza da poter sorprendere la pubblica fede;

Rileva che spetta e s'impone ai poteri pubblici approfondire il problema della autencità del rapporto come è di loro stretta compenza, il controllo rigoroso della veridicità di taluni fatti in essi riferiti, che possono sussistere anche indipendentemente dall'autenticità dei documenti, e che riguarderebbero la vita economica e la sicurezza sociale del paese minacciate o compromesse da manovre straniere.

In merito alle affermazioni riguardanti sovvenzioni a giornali italiani, non può astenersi dal rilevare che l'on. Rocco, direttore dell'*Idea Nazionale*, oralmente e per iscritto dichiarava di aver deliberatamente omesso nella pubblicazione del rapporto, il brano ad essi relativo, astenendosi durante la polemica da ogni allusione in proposito, sopratutto per non essersi convinto della veridicità di quelle affermazioni così ambiguamente espresse, e per non rendere possibili calunnione deduzioni, a carico di giornali italiani.

E' anche da rilevare al riguardo che in edizioni diverse dello stesso rapporto messo in circolazione, a seconda, pare, delle persone a cui venivano consegnate si aggiungeva od ometteva il nome di qualche giornale, pretesemente sovvenzionato, con evidente artifizio, ciò che fa presumere di un'ampia contraffazione della verità».

La calma è ritornata nella zona ungherese

VIENNA, 3. — Una nota dell'Agenzia Ungherese dice che nell'Ungheria occidentale, la zona ungherese si è completamente calmata. La missione interalleata di Sopron ha affidata la direzione della censura per la stampa alle autorità ungheresi. La notte scorsa alcuni giovani sono stati arrestati alla stazione ferroviaria dell'ovest di Budapest, per aver tentato di partire per Sopron, sforniti delle carte di legittimazione.

La Francia e le questioni economiche

PARIGI, 3. — L'«Agenzia Havas pubblica la seguente nota: Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dei Ministri ed ha discusse le soluzioni proposte dalla conferenza finanziari ainteralleata del 13 agosto. Il Consiglio, considerando che parecchie di queste soluzioni sono in contraddizione con le clausole del trattato di Versailles e costituiscono una sovrapposizione alle attribuzioni della Commissione delle riparazioni, ha deciso di ristudiare insieme con gli alleati e con lo spirito più conciliante, i punti contestati e di ricercare con essi soluzioni a consacrare i diritti di ciascuno in conformità alle disposizioni del trattato e agli accordi posteriori. Il Governo inizierà trattative in questo senso.

Lotte accanite giorno e notte fra greci e turchi

ATENE, 2. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore sulla situazione dei giorni 30 e 31 agosto dice: le nostre truppe hanno continuato ad avanzare combattendo, al di là del Gordion, fino a Beladii, ed hanno occupato successivamente quelle posizioni fortificate. Più a sud le nostre truppe hanno occupato il massiccio fortificato di Yldiz Dag Numi, nonchè forti posizioni e ridotte, ed avanzano verso nord. Ad est della linea fortificata ed organizzata di Toumbouroglou, la lotta si svolge notte e giorno a corpo a corpo, con bombe a mano e con eroismo incomparabile da parte delle nostre truppe. — Queste avanzano in direzione nord, verso Ardiz.

Oggi rendeva la sua buon'anima a Dio, cristianamente, come visse,

Marianna Guerra ved. Marchetti

d'anni 87

raro esempio di ogni virtù domestica.

Con profondo dolore ne danno il triste annunzio i figli Pietro, Antonio, Giojatta, notaio Luigi, Francesco ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domenica 4 corrente alle ore 9.

Osoppo, 2 settembre 1921.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 8 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza col treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.0 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

A CASARSA da GEMONA: 6.40 — 17.41.

A CASARSA da MOTTA: 9.7 — 21.4

A CASARSA da S. VITO: 8 — 17.41 — 21.33.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: — 8.15 — 11.30 — 16.15 — 21.

In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO: 7.30 — 11.40 — 15.19.

A PORDENONE da CORDENONS: 7.4 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.

A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8 — 18.30.

Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da Precenicco ore 6 — Seconda ore 16.

Prima partenza da Lignano ore 8 — Seconda ore 18.